

massacratore di un tranquillo padre di dieci figli, è elevato, fra i gruppi della propaganda e dell'azione, alla sublimità del martirio e dell'eroismo nazionale. Si sono create con il suo nome piccole associazioni di guerra e perfino un fondo, istituito dall'*Istra*, che ha però raccolto, come s'è visto, ben scarsi oboli dei cittadini jugoslavi.

Un libello dedicato alla celebrazione di Gortan *In memoriam*, che colloca la figura dell'assassino fra quelle dei « grandi uomini istriani » è presentato dalla *Pravda* del 19 novembre 1931 con queste parole: « Gli utili della vendita vanno a profitto del Comitato cittadino di Zagabria per le vittime istriane. Si spera perciò che tutti gli enti aiutino gli scopi *umanitari* di questo Comitato comperando il fascicolo che costa venti dinari ».

Nel dicembre 1930 la *Politika* di Belgrado ha pubblicato una serie di articoli che, esaltando le gesta e la morte dei terroristi, diceva fra l'altro: « gli spiriti rivoluzionari sono divenuti i più puri fino a raggiungere l'apice della giustizia immediata di auto-sacrificio che ha fatto tremare tutto il mondo ».

E' naturale che con questo animo rosso i terroristi serbi si trovino in perfetto accordo con gli altri impotenti nemici dell'Italia fascista: primi fra tutti i fuoriusciti di Parigi con le loro pubbliche e occulte organizzazioni. Risulta, per esempio, che nell'aprile del 1931 tre agenti antifascisti di Parigi, arrivati dalla Francia, hanno lungamente conferito con il generale serbo Belimarkovich, già comandante della piazza di Zagabria e poi addetto alla divisione di Zagabria per servizi speciali di informazioni e azioni militari e politiche, fra i quali sono anche da annoverare lo spionaggio e l'attività terroristica sul confine.

Perfino fra i dodecannesini questi agitatori serbi sono andati a cercare alleati. Tempo fa le *Novosti* di Belgrado pubblicavano (e il *Vecernje Ceske Slovo* di Praga riproduceva) che « la gioventù jugoslava emigrata dalla Venezia Giulia si è accordata con la gioventù del Dodecanneso, residente ad Atene, e con la